

# ARCTOS

ACTA PHILOLOGICA FENNICA

**VOL. XLII**

HELSINKI 2008

## INDEX

LUIGI ARATA	<i>Impieghi del λιβυστικόν nella medicina greca antica Una possibile identificazione della pianta</i>	9
DAVID J. BUTTERFIELD	<i>Supplementa Lucretiana</i>	17
VIRGINIA L. CAMPBELL	<i>Stopping to Smell the Roses: Garden Tombs in Roman Italy</i>	31
MAURIZIO COLOMBO	<i>I soprannomi trionfali di Costantino: una revisione critica della cronologia corrente</i>	45
RAMÓN GUTIÉRREZ GONZÁLEZ	<i>A Note on Juvenal 11,156: pupillares testiculi</i>	65
MIKA KAJAVA	<i>Julia Kallitekno and Gaius Caesar at Euromus</i>	69
PETER KRUSCHWITZ	<i>CIL VIII 19 Revisited</i>	77
CHRISTIAN LAES	<i>Learning from Silence: Disabled Children in Roman Antiquity</i>	85
TUOMO LANKILA	<i>Proclus' Art of Referring with a Scale of Epithet</i>	123
AVGI-ANNA MAGGEL	<i>The Invention of a Deceptive Dialogue: Reconsidering the False-Merchant scene in Sophocles' Philoctetes</i>	135
ANNA REINIKKA	<i>On the Attribution of a Latin Schoolgrammar Transmitted in MS Clm 6281</i>	147
RONALD T. RIDLEY	<i>Gaetano de Sanctis and the Missing Storia dei Romani</i>	159
OLLI SALOMIES	<i>Some Observations on the Use of the Pronoun hic haec hoc in Latin Inscriptions</i>	181
KAJ SANDBERG	<i>The So-Called Division of the Roman Empire in AD 39 Notes on a Persistent Theme in Modern Historiography</i>	199
HEIKKI SOLIN	<i>Analecta epigraphica CCXLIV–CCLI</i>	215

JAANA VAAHTERA	<i>On Grammatical Gender in Ancient Linguistics – The Order of Genders</i>	247
DAVID WOODS	<i>Tiberius, Tacfarinas, and the Jews</i>	267
	<i>De novis libris iudicia</i>	285
	<i>Index librorum in hoc volumine recensorum</i>	343
	<i>Libri nobis missi</i>	347
	<i>Index scriptorum</i>	355

**I SOPRANNOMI TRIONFALI DI COSTANTINO:  
UNA REVISIONE CRITICA DELLA CRONOLOGIA  
CORRENTE**

MAURIZIO COLOMBO

*Imp(eratores) Caess(ares) Fl(auius) Val(erius) Constantius G(alerius)  
Valerius Ma|ximian(us) P(ii) F(elices) In(uicti) Aug(usti) p(ontifices) m(aximi)  
Ger(manici) m(aximi) V Sar(matici) m(aximi) III Per(sici) m(aximi) II  
Br(itannici) | m(aximi) II Car(pici) m(aximi) V Ar(meniaci) m(aximi) Med(ici)  
m(aximi) Ad(iabeni) m(aximi) tr(ibunicia) p(otestate) XVI co(n)s(ules) VI  
p(atres) p(atriciae) p(roconsules)<sup>1</sup>*

*Imp(erator) Caes(ar) Galerius Valerius Maximianus Pius Felix Augustos |  
pont(ifex) m(aximus) Germ(anicus) m(aximus) VI Sarm(aticus) m(aximus) V  
Pers(icus) m(aximus) II Br(it)annicus) m(aximus) Carp(icus) m(aximus) V  
Arm(eniacus) m(aximus) Med(icus) m(aximus) | Adiab(enicus) m(aximus)  
trib(unicia) p(otestate) XVII imp(erator) III p(ater) p(atriciae) proc(onsul) et  
Galerius Valerius | Maximinus Sarmaticus nobilissimus Caesar<sup>2</sup>*

La cronologia delle vittorie costantiniane secondo Timothy D. Barnes è recepita anche da Géza Alföldy e Andrea Scheithauer nella nota di commento a *CIL* VI 40776; io invece credo che essa richieda una minuziosa e accurata revisione.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> *AE* 1961, 240 = *RMD* I 78. Prima edizione in M. Bizzarri – G. Forni, "Diploma militare del 306 d.C. rilasciato ad un pretoriano di origine italiana", *Athenaeum* 38 (1960) 3–25. La parte omessa contiene la data precisa del documento, 7 Gennaio 306 d.C.

<sup>2</sup> *AE* 2002, 1293. Prima edizione in G. Mitrev, "Civitas Heracleotarum: Heracleia Sintica or the Ancient City at the Village of Rupite (Bulgaria)", *ZPE* 145 (2003) 263–272, soprattutto 263–267.

<sup>3</sup> T. D. Barnes, "The Victories of Constantine", *ZPE* 20 (1976) 149–155; id., "Imperial Campaigns, A.D. 285–311", *Phoenix* 30 (1976) 191–193; id., *The New Empire of*

Partiamo dalla titolatura imperiale delle due iscrizioni parzialmente riprodotte in apertura del mio studio. La prima epigrafe rappresenta tanto un documento fondamentale sulle campagne militari dei Tetrarchi diocleziane tra 301 e 305 d.C., quanto il punto di partenza per ogni studio sulle vittorie imperiali, che furono conseguite ai danni di Germani e Sarmati dopo la morte di Costanzo I. La datazione comunemente accettata della seconda epigrafe, 10 Dicembre 307–30 Aprile 308 d.C.,<sup>4</sup> apparentemente permette di stabilire una data approssimativa per la prima assunzione di *Germanicus maximus* da parte di Costantino, cioè tra la tarda estate/primo autunno 306 e la primavera 308; infatti Galerio era ancora detto *Germanicus maximus V* nella prima iscrizione, e qui risulta essere *Germanicus maximus VI*.

In primo luogo dobbiamo affrontare una questione nodale, le iterazioni della *tribunicia potestas* da parte di Galerio. Alcuni studiosi, che seguono il brillante (ma a mio parere erroneo) studio di Michel Festy, impongono un dogma: il 1 Maggio 305 d.C. Costanzo I e Galerio, per marcare la loro promozione ad *Augusti*, aumentarono di una unità le iterazioni regolari della *tribunicia potestas*, prendendo la XIV, e poi assunsero la XV il 10 Dicembre 305 d.C.<sup>5</sup> Ciò è palesemente contraddetto da due iscrizioni relative a Costanzo I, le quali furono incise nel 306 d.C., più precisamente l'una tra il 1 Maggio e il 25 Luglio, l'altra tra il 1 Gennaio e il 25 Luglio; entrambe registrano la XIV *tribunicia potestas* e il VI consolato di Costanzo I, che nella prima iscrizione è detto anche *imperator II*.<sup>6</sup> Una terza epigrafe dà una titolatura leggermente diversa per Galerio, *tribuniciae potestatis XV imp(eratori) II cons(uli) VI*, ed è comunemente datata al 306 d.C.;<sup>7</sup> infatti Hans-Georg Pflaum riteneva sia che XV dovesse essere corretto in XIV sulla base di *imp II* e *cons VI*, sia che questa iscrizione fosse "jumelle" dell'epigrafe, che per Costanzo I registra *tribuniciae*

*Diocletianus and Constantine*, Cambridge, Mass. – London 1982, 69–72, 75, 77, 79, 84 e nt. 159, 258.

<sup>4</sup> Cl. Lepelley, "Une inscription d'*Heraclea Sintica* (Macédoine) récemment découverte, révélant un rescrit de l'empereur Galère restituant ses droits à la cité", *ZPE* 146 (2004) 224–226.

<sup>5</sup> M. Festy, "Puissances tribunicienes et salutations impériales dans la titulature des empereurs romains de Dioclétien à Gratien", *RIDA* III s. 29 (1982) 193–234, qui pertinenti soprattutto 202–205. Cfr. anche Barnes, "Campaigns" (sopra nt. 3) 190 e id., *New Empire* (sopra nt. 3) 26.

<sup>6</sup> *CIL* VIII 18860 = *ILAlg* II 2, 4672 e *CIL* VIII 21983.

<sup>7</sup> *ILAlg* II 2, 4671.

*potestatis XIV imp II cons VI*.<sup>8</sup> Ma l'iscrizione relativa a Galerio può essere stata incisa d o p o la morte di Costanzo I, più precisamente tra il 10 Dicembre 306 e il 30 Aprile 307 d.C., quando Galerio era appunto *tribuniciae potestatis XV imp II cons VI*. Secondo la mia opinione le due epigrafi di Costanzo I e di Galerio in realtà appartengono a due coppie distinte di *tituli* onorifici, l'una dedicata a Costanzo I e Galerio prima del 25 Luglio 306 d.C., l'altra a Galerio e Severo, che diventò *Augustus* d'Occidente dopo la morte di Costanzo I.

Per quanto riguarda le due iscrizioni relative a Costanzo I, le iterazioni della *tribunicia potestas* nella prima sono parzialmente perdute, ma la ricognizione autoptica a opera di Johann Schmidt e di Hans-Georg Pflaum non lascia nessun margine di esitazione sulla lezione *XIV*,<sup>9</sup> mentre il testo perfettamente conservato della seconda non ammette la minima incertezza;<sup>10</sup> quindi il comportamento di Festy, che avanza dubbi ingiustificati sulla prima iscrizione e omette la seconda, appare molto singolare.<sup>11</sup> Le iterazioni della *tribunicia potestas* in *AE* 1961, 42 = *RMD* I 78 sono sicuramente errate, e devono essere scaturite da una banale inversione di cifre, *XVI* al posto del corretto *XIV*.<sup>12</sup>

Eusebio di Cesarea allega la traduzione greca dell'editto, con cui il 30 Aprile 311 d.C. Galerio concesse libertà di culto ai Cristiani; il suo testo propone un ulteriore problema: Galerio è detto *δημαρχικῆς ἐξουσίας τὸ εἰκοστόν, αὐτοκράτωρ ἑννεακαίδέκατον*, cioè *tribuniciae potestatis XX imperator XIX*.<sup>13</sup> Il dogma del 1 Maggio 305 d.C. giustificherebbe *tribuniciae potestatis XX*, che però contrasta vistosamente sia con le due epigrafi relative a Costanzo I,<sup>14</sup> sia con *AE* 1961, 240 = *RMD* I 78, sia con l'iscrizione di Galerio;<sup>15</sup> inoltre *imperator XIX* discorda con l'epigrafe relativa a Galerio e *AE* 2002,

<sup>8</sup> *CIL* VIII 18860 = *ILAlg* II 2, 4672.

<sup>9</sup> *CIL* VIII 18860 = *ILAlg* II 2, 4672 *tribuniciae potestatis XIV*: le parti superiori delle ultime due cifre sono ancora visibili.

<sup>10</sup> *CIL* VIII 21983 *t(ribunicia) p(otestate) XIII co(n)s(ul) VI*.

<sup>11</sup> Festy (sopra nt. 5) 202, 204 e n. 24: si noti che egli conosce la prima epigrafe soltanto attraverso *CIL* VIII 5526 = *ILS* 651.

<sup>12</sup> G. Forni in Bizzarri – Forni (sopra nt. 1) 14–15. Il medesimo errore in *CIL* II 1439 (Massimiano: *cons. VI* invece di *IV*) e *AE* 1990, 532 (Massimiano: *cos. VI* invece di *IV*). *Contra* Festy (sopra nt. 5) 204 nt. 25, che curiosamente passa sotto silenzio tombale le osservazioni di Forni: "Dans le diplôme de 306, il est par conséquent moins hasardeux de restituer TRP XV que TRP XIV".

<sup>13</sup> Eus. *Hist. Eccl.* 8,17: la data in Lact. *mort. pers.* 35,1.

<sup>14</sup> *CIL* VIII 18860 = *ILAlg* II 2, 4672 e *CIL* VIII 21983.

<sup>15</sup> *ILAlg* II 2, 4671.

1293: in esse leggiamo rispettivamente *imp(eratori) II* e *imp(erator) III*. Per quale ragione Galerio avrebbe dovuto variare il computo normale delle acclamazioni imperatorie?

Michel Festy propone una soluzione ingegnosa, che io giudico parzialmente esatta: nell'autunno 306 o al principio del 307 d.C. Galerio, allora soltanto *imperator II*, decise di computare le iterazioni di *imperator* a partire dal suo *natalis Caesaris*, per sottolineare la sua anzianità nell'ambito del collegio tetrarchico e il suo primato rispetto a Severo, nuovo *Augustus* d'Occidente.<sup>16</sup> La nuova iscrizione confuta la datazione proposta per il cambiamento;<sup>17</sup> inoltre Galerio aveva una ragione molto più cogente, per mutare il numero e la data delle proprie *salutationes imperatoriae*. Egli avrebbe potuto celebrare i propri *uicennalia* soltanto conducendo il calcolo dal suo *natalis Caesaris* (1 Marzo 293 d.C.), dal momento che secondo il *dies imperii* (1 Maggio 305 d.C.) essi sarebbero caduti addirittura il 1 Maggio 324 d.C.!<sup>18</sup>

Possiamo accettare tranquillamente *imperator XIX* di Eusebio, ma credo lecito sospettare che *tribuniciae potestatis XX* sia un mero errore, più precisamente una trascrizione errata, che forse era già presente nel testo latino;<sup>19</sup> Eusebio adoperò una copia sicuramente difettosa dell'editto imperiale, ovvero ne trascrisse il testo con diligenza intermittente, poiché nella titolatura di Galerio sono assenti gli appellativi *Pius* e *Felix*, le iterazioni di *Germanicus maximus* e il soprannome trionfale *Britannicus maximus*, in quella di Costantino la cifra della *tribunicia potestas*. Se ammettiamo tale spiegazione, il 30 Aprile 311 d.C. Galerio era *tribuniciae potestatis XIX imperator XIX*; entrambe le cifre sono coerenti con le due iscrizioni di Costanzo I,<sup>20</sup> così come con *AE* 1961, 240 = *RMD* I 78 e con l'epigrafe di Galerio.<sup>21</sup> Perciò la titolatura di *AE* 2002, 1293

<sup>16</sup> Festy (sopra nt. 5) 203.

<sup>17</sup> Lepelley (sopra nt. 4) 226 riprende fedelmente gli argomenti di Festy, e si limita a spostare il cambio del computo direttamente al 311 d.C.

<sup>18</sup> *Lact. mort. pers.* 35,4 *cum futura essent uicennalia Kalendis Martiis impendentibus*. Cfr. anche 31,1: forse il mutamento del computo ebbe luogo nel 309/310 d.C.

<sup>19</sup> V. ntt. 12 e 22. Cfr. inoltre i madornali errori di *CIL* VI 40723 (Massimiano: *trib. pot. XI* invece di *VI* ovvero *imp. V* invece di *X*) e di *AE* 2003, 1421b (Diocleziano: *tr. pot. II cos. III* invece di *tr. pot. III cos. II*).

<sup>20</sup> *CIL* VIII 18860 = *ILAlg* II 2, 4672 e *CIL* VIII 21983.

<sup>21</sup> *ILAlg* II 2, 4671. Festy (sopra nt. 5) 216–217 cita a sostegno della propria teoria anche un'iscrizione di Costanzo II, *CIL* III 3705 = *ILS* 732 *tribuniciae potestatis XXXII imp XXX consul{i} VII*, ma la lezione genuina *tribuniciae potestatis XXXI* compare in *EE* II 746 e *CIL* III 10617 (cfr. *ILS* III 2, Add. et Corrig., CLXXII), che egli neppure menziona; questo dato e

contiene sicuramente un errore. Se esso riguarda la *tribunicia potestas* (*XVII* invece di *XVI*), la datazione attuale (10 Dicembre 307–30 Aprile 308 d.C.) coglie nel segno. Se invece il calcolo della *tribunicia potestas* è giusto, l'iscrizione contiene un'indicazione errata per *imperator* (*III* invece di *IIII*), e deve essere datata al periodo tra il 10 Dicembre 308 e il 30 Aprile 309 d.C.<sup>22</sup> A questo punto possiamo affrontare la questione principale, cioè i *cognomina deuictarum gentium* di Costantino; infatti tramite la datazione qui suggerita di *AE* 2002, 1293 la cronologia delle vittorie costantiniane guadagna maggiore chiarezza.

La prima assunzione di *Germanicus maximus* e le successive iterazioni del soprannome trionfale da parte di Costantino rimangono un problema aperto; io ritengo molto discutibile la ricostruzione largamente diffusa di Timothy D. Barnes: *Germanicus maximus* autunno 306 o inizio 307, ovvero 307, *II* 308, *III* 314, *IIII* autunno 328 o inverno 328–329, ovvero 328/329.<sup>23</sup> Soprattutto la campagna germanica di Costantino nel 314 d.C. è un'ipotesi priva di adeguato supporto nelle fonti letterarie e documentarie.<sup>24</sup> Barnes cita soltanto un breve passo di Eusebio,<sup>25</sup> autore sempre degno della massima cautela, e le legende delle monete coniate nel 315 d.C. per i *decennalia* di Costantino.<sup>26</sup> Ma quel

---

le due iscrizioni di Costanzo I con la *XIV tribunicia potestas* (v. nt. precedente e ntt. 9–10) sono sufficienti a confutare la sua tesi.

<sup>22</sup> Errori analoghi in altre epigrafi: *CIL* VI 1175 (Graziano: *imp. II* invece di *III*); VIII 8476 (Costantino: *imp. VI* invece di *VIII*); 18905 (Costantino: *imp. VII* invece di *VIII*); 23897 (Costantino: *imp. VII* invece di *VIII*). Inoltre *Britannicus maximus* di *AE* 2002, 1293 omette un'iterazione del soprannome trionfale: cfr. *Britannicus maximus II* di *AE* 1961, 240 = *RMD* I 78 e *Anon. Val. p. pr.* 4.

<sup>23</sup> Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 150–151 e 153; id., "Campaigns" (sopra nt. 3) 191–193; id., *New Empire* (sopra nt. 3) 69–72, 77, 256–258.

<sup>24</sup> Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 151 e 153; id., *New Empire* (sopra nt. 3) 72.

<sup>25</sup> Eus. *Vita Const.* 1,46 = PG XX, 961 Θεὸς δ' αὐτὸν ἀμειβόμενος πάντα γένη βαρβάρων τοῖς αὐτοῦ καθυπέτατε ποσίν, ὡς καὶ πάντη πανταχοῦ τρόπαια καθ' ἐχθρῶν ἐγείρειν· νικητὴν τ' αὐτὸν παρὰ τοῖς πᾶσιν ἀνεκήρυττεν, ἐπίφοβν τε ἐχθροῖς καὶ πολεμίοις καθίστη, οὐκ ὄντα τὴν φύσιν τοιοῦτον, ἡμερώτατον δὲ καὶ πραότατον καὶ φιλανθρωπότατον, εἴ τις πώποτε ἄλλος.

<sup>26</sup> *RIC* VII, 124 nrr. 28–29 *VICTORIA AVGG NN* e *VIRT CONSTANTINI AVG*; 163–164 nrr. 3–5 *VBIQVE VICTORES*, 6–10 *VICTORIBVS AVGG NN VOT X ET XX*, 11 *VIRTVS AVGVSTORVM NN*; 166–167 nrr. 27–31 *VICTOR OMNIVM GENTIVM*, 32–33 *VICTORIA CONSTANTINI AVG*, 34–37 *VIRTVS AVG N*, 38 *VICTORIBVS AVGG NN VOTIS X*; 362–365 nrr. 25 *VICTORIAE LAETAE AVGG NN VOT X MVL XX*, 28 *GAVDIVM ROMANORVM FRAN ET ALAM*, 33 *VICTOR OMNIVM GENTIVM*, 34 *VICTORIA CONSTANTINI AVG*, 35 *VIRTVS AVGVSTI N*, 37 *GAVDIVM ROMANORVM FRAN ET ALAM*, 40 *VICTORE AVG N VOTIS X MVL XX*.

brano è tanto generico e tendenzioso, da non avere nessun valore a livello storico; le legende sono ugualmente vaghe, e per giunta Barnes le ha erroneamente estrapolate dal contesto globale della propaganda costantiniana per via monetaria. Il mero numero dei tipi monetali non costituisce una prova, poiché esso è direttamente funzionale alla solenne celebrazione dei *decennalia*.

L'esame puntuale delle legende dà un risultato molto eloquente. Le monete dei *decennalia* ripropongono in modo sistematico formule già usate negli anni precedenti (soprattutto nel 310/313 d.C.),<sup>27</sup> e questa ripresa mira a commemorare complessivamente i successi militari di Costantino e di Licinio fino al 315 d.C.:<sup>28</sup> più precisamente, almeno otto legende provengono dalla propaganda anteriore di Costantino.<sup>29</sup> Si noti che le legende miste *GAVDIVM ROMANORVM FRAN ET ALAM* e *GAVDIVM ROMANORVM FRANC ET ALAM* figurano unicamente in occasione dei *decennalia* costantiniani. Altrimenti le due personificazioni compaiono sempre separate non soltanto nel 310/313 d.C., ma anche nelle successive emissioni: da un lato *GAVDIVM ROMANORVM ALAMANNIA*,<sup>30</sup> dall'altro *GAVDIVM ROMANORVM FRANCIA*.<sup>31</sup>

Costantino era *Germanicus maximus III* nel 318 d.C.,<sup>32</sup> mentre risulta essere *Germanicus maximus IIII* nel tardo inverno/primavera 337 d.C.<sup>33</sup> Altrove

<sup>27</sup> RIC VI, 220–223 nrr. 798–800 *VBIQVE VICTORES* (309 d.C.), 808 *VBIQVE VICTORES* (309/313 d.C.), 816 *VBIQVE VICTOR*, 817 a–c *VBIQVE VICTORES*, 818 *VICTOR OMNIVM GENTIVM*, 819 *VICTORIA CONSTANTINI AVG* (310/313 d.C.), 821 *VOTIS V MVLTVS X VICTORIA AVG* (310 d.C.), 823 *GAVDIVM ROMANORVM ALAMANNIA* e 824 *GAVDIVM ROMANORVM FRANCIA* (310/313 d.C.); 263 nr. 285 e 265 nrr. 302–303 *VIRT PERP CONSTANTINI AVG* (308/309 d.C.).

<sup>28</sup> Il valore cumulativo della celebrazione è dimostrato dalle legende *VICTORIA AVGG NN*, *VBIQVE VICTORES*, *VICTORIBVS AVGG NN VOTIS X ET XX* oppure *VOTIS X*, *VIRTVS AVGVSTORVM NN*, *VICTORIAE LAETAE AVGG NN VOT X MVL XX*, *VICTORE AVG N VOTIS X MVL XX* (v. nt. 26).

<sup>29</sup> *VIRT CONSTANTINI AVG*, *VBIQVE VICTORES*, *VICTOR OMNIVM GENTIVM*, *VICTORIA CONSTANTINI AVG*, *VIRTVS AVG N*, *GAVDIVM ROMANORVM FRAN ET ALAM*, *VIRTVS AVGVSTI N*, *GAVDIVM ROMANORVM FRANC ET ALAM* (v. ntt. 26–27). Mi sembra palmare che *VIRT CONSTANTINI AVG*, *VIRTVS AVG N* e *VIRTVS AVGVSTI N* siano semplici variazioni dell'originario *VIRT PERP CONSTANTINI AVG*.

<sup>30</sup> RIC VII, 185 nrr. 237–239 e 243 (319/320 d.C.); 196 nr. 362 (322/323 d.C.); 213 nr. 516 (328/329 d.C.); 216 nr. 535 (332/333 d.C.).

<sup>31</sup> Ibid., 185 nrr. 240–241 (319/320 d.C.); 196 nrr. 363 e 365 (322/323 d.C.); 426 nr. 23 (317 d.C.).

<sup>32</sup> CIL VIII 8412.

<sup>33</sup> AE 1934, 158 = CIL VI 40776.

credo di avere validamente dimostrato sia che Costantino condusse *q u a t t r o* spedizioni contro i Germani tra il 306 e il 313 d.C., sia che la campagna militare di Nazario, *Pan. Lat.* 4,18,1–6 Mynors è un episodio distinto rispetto a *Pan. Lat.* 6,12,1–4 Mynors e 12,21,5–22,6 Mynors; nel tardo autunno 310 d.C. Costantino riportò una grande vittoria sulla triplice alleanza di Franchi renani (chiamati con l'etnonimo dotto ed anacronistico *Bructeri*), Lanciones e Alamanni Bucinobantes.<sup>34</sup>

Mi pare evidente che non tutte le guerre contro i Germani furono celebrate con l'assunzione del soprannome trionfale da parte dell'imperatore; la soluzione più logica è che una spedizione vittoriosa dello stesso Costantino (306, 308 o 313 d.C.) e la campagna militare di Crispo *Caesar* contro i Franchi (319/320 d.C.)<sup>35</sup> non siano state registrate nella titolatura imperiale. Qualora la mia datazione di *AE* 2002, 1293 fosse esatta (10 Dicembre 308–30 Aprile 309 d.C.), la nuova epigrafe permetterebbe di circoscrivere il margine di dubbio agli anni 306 e 308 d.C., visto che Galerio è detto *Germanicus maximus VI*, ed era ancora *Germanicus maximus V* in *AE* 1961, 240 = *RMD* I 78. Quindi la cronologia delle vittorie costantiniane sui Germani può essere la seguente: *Germanicus maximus* 306 o 308 d.C., *II* 308 o 310 d.C., *III* 310 o 313 d.C., *III* 328/329 d.C.<sup>36</sup> In altra sede ho respinto l'ipotesi di Camille Jullian e di Adelina Arnaldi,<sup>37</sup> che proponevano di datare anche la prima spedizione oltre il Reno al 306 d.C.,<sup>38</sup> chi comunque preferisse questa soluzione, ne ricaverebbe

<sup>34</sup> M. Colombo, "Annotazioni storiche e letterarie su Nazario, *Pan. Lat.* IV, 18, 1–6", *Hermes* 132 (2004) 352–372; cfr. inoltre id., "Tre note sui *Panegyrici Latini*", *Hermes* 135 (2007) 499–503. Un sorprendente punto di vista in J. F. Drinkwater, *The Alamanni and Rome 213–496. Caracalla to Clovis*, Oxford 2007, 193–194: "non sappiamo di nessun conflitto tra Costantino e gli Alamanni nel periodo 306–312", il brano di Nazario è "a rhetorical flourish" e "an imaginative hotchpotch", "nessuno [degli etnonimi là elencati] merita credito, soprattutto quello di Alamanni", "è estremamente inverosimile che [gli Alamanni] siano stati coinvolti nei combattimenti". Ritengo di avere preventivamente confutato queste asserzioni nei miei articoli, di cui anche il primo sembra sconosciuto a Drinkwater (*Italicum est, non legitur*); qui basta dire che egli inspiegabilmente ignora l'esplicita menzione degli Alamanni in *Eutr.* 10,3,2 e i *ludi Lancionici* di *CIL* I<sup>2</sup>, p. 278.

<sup>35</sup> Nazario, *Pan. Lat.* 4,3,5. 17,2. 36,3. 37,1–2 Mynors; *Opt. Porf. carm.* 5,30–32 e 10,24–29.

<sup>36</sup> Altrove ho proposto *Germanicus maximus* 308, *II* 310, *III* 313 d.C.: Colombo, "Annotazioni" (sopra nt. 34) 368–369. Per la datazione di *Germanicus maximus III* v. più avanti nel testo.

<sup>37</sup> *Ibid.* 352–353 e nt. 4.

<sup>38</sup> C. Jullian, *Histoire de la Gaule*, VII, Paris 1926, 110; A. Arnaldi, "La successione dei cognomina devictarum gentium e le loro iterazioni nella titolatura di Costantino il Grande",

certamente il vantaggio di una ricostruzione molto più semplice: *Germanicus maximus* 306 d.C., *II* 310 d.C., *III* 313 d.C., *IIII* 328/329 d.C. Resta l'onere di individuare le norme, che guidarono l'assunzione e le iterazioni dei soprannomi trionfali da parte di Costantino; questo compito richiede un esame complessivo delle vittorie costantiniane negli anni 322–334 d.C.

La titolatura ufficiale di Costantino comprendeva *Germanicus maximus IIII Sarmaticus maximus III Gothicus maximus II Dacicus maximus* in un'epigrafe romana del tardo inverno/primavera 337 d.C.<sup>39</sup> L'ordine di successione è il medesimo in un'iscrizione di Hispellum approssimativamente datata al 25 Dicembre 333–18 Settembre 335 d.C., *Germanicus Sarmaticus Gothicus*, ma il superlativo *maximus* e le iterazioni sono omessi per tutti e tre i soprannomi.<sup>40</sup> Un'epigrafe di Orcistus, incisa nel 331 d.C., registra *Gothicus*, ma omette *Germanicus* e *Sarmaticus*.<sup>41</sup> Perciò l'assenza di *Dacicus maximus* nell'iscrizione di Hispellum non ci autorizza a datarne l'assunzione dopo il 335 d.C.

Esaminiamo metodicamente le iterazioni dei *cognomina devictarum gentium* secondo l'epigrafe romana. La quarta iterazione di *Germanicus maximus* deve essere collegata al soprannome trionfale *Alamannicus* di Costantino II *Caesar*; esso figura anche nell'epigrafe romana, ma era già attestato dall'iscrizione di Orcistus, e celebra una vittoria conseguita sugli Alamanni nel 328/329 d.C. Il dodicenne Costantino II *Caesar* allora dové affiancare nominalmente il padre, che lo onorò in modo speciale coniando *Alamannicus*, una novità assoluta e la prima attestazione dell'agg. etnico nel latino tardo.<sup>42</sup>

---

in *Contributi di Storia antica in onore di Albino Garzetti* (Pubblicazioni dell'Istituto di Storia antica dell'Università di Genova 14), Genova 1977, 191–192.

<sup>39</sup> CIL VI 40776: *Sarmaticus maximus III* corregge il tradizionale *Sarmaticus maximus II* di *AE* 1934, 158 (v. anche nt. 43). In questo articolo, fatta eccezione per *Carpicus maximus* (v. nt. 48), accantonerò il problema dei soprannomi attestati soltanto in due o tre epigrafi, ovvero in una sola, fino al 318 d.C.: *Britannicus maximus* (CIL VIII 8412 e 23116; *ILAlg* II 3, 7868), *Arabicus maximus* e *Armeniacus maximus* (CIL VIII 8412), *Medicus maximus* (CIL VIII 8412 e 23116), *Persicus maximus* (CIL VIII 23116 e *ILAlg* I 3956), *Adiabenicus maximus* (CIL VIII 23116).

<sup>40</sup> CIL XI 5265.

<sup>41</sup> CIL III 7000.

<sup>42</sup> *Contra* Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 151 e 153; id., *New Empire* (sopra nt. 3) 77, 84 e nt. 159, 258: Costantino *Germanicus maximus IIII* autunno 328 o inverno 328–329, ovvero 328/329 d.C., Costantino II *Alamannicus* 330 d.C. Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 196–197 e ead., "I cognomina devictarum gentium dei successori di Costantino il Grande",

Tutti gli studiosi precedenti hanno letto e commentato *Sarmaticus maximus II* nell'epigrafe romana del tardo inverno/primavera 337 d.C.; ma la ricognizione autoptica di Géza Alföldy stabilisce la lezione *Sarmaticus maximus III*.<sup>43</sup> La prima iterazione di *Sarmaticus maximus* tra i soprannomi trionfali di Costantino deve essere ricondotta alle *uictoriae Sarmaticae* di Galerio tra 306 e 309 d.C.<sup>44</sup> La nuova iscrizione attesta appunto il conseguimento di due *uictoriae Sarmaticae* tra il 7 Gennaio 306 e il 30 Aprile 308 ovvero 309 d.C.; infatti Costanzo I e Galerio in *AE* 1961, 240 = *RMD* I 78 sono detti *Sarmatici maximi III*, ma il solo Galerio in *AE* 2002, 1293 già risulta essere *Sarmaticus maximus V* e Massimino è *Sarmaticus*.<sup>45</sup> In modo analogo la prima assunzione di *Gothicus maximus* da parte di Costantino proviene molto probabilmente da una vittoria di Licinio sui Tervingi/Goti danubiani nel 314/315 d.C.<sup>46</sup>

Questo punto ispira soluzioni molto differenti ad Adelina Arnaldi e Timothy D. Barnes. Dopo l'eliminazione di Licinio nel 324 d.C., Costantino avrebbe conservato soltanto i soprannomi trionfali e le loro iterazioni conquistati personalmente, abbandonando *cognomina* e iterazioni, che risalivano alle imprese belliche degli ex-colleghi: "Costantino dovette allora lasciar cadere alcune iterazioni del soprannome Sarmatico massimo".<sup>47</sup> La prima assunzione di *Gothicus maximus* da parte di Costantino risalirebbe ad una vittoria di Galerio sui Carpi;<sup>48</sup> invece l'ulteriore presenza di *Gothicus maximus*

---

*Epigraphica* 39 (1977) 92: 328 d.C. senza la partecipazione personale di Costantino alle operazioni militari.

<sup>43</sup> *CIL* VI 40776 e nota di commento.

<sup>44</sup> *CIL* VIII 8412. 8477. 22017. 22119. 22176. 22246. 23116; *ILAlg* I 3956 e II 3, 7868; *AE* 1987, 1010. *Contra* Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 152–153; id., *Constantine and Eusebius*, Cambridge, Mass. – London 1981, 76; id., *New Empire* (sopra nt. 3) 75 e 258: 323 d.C. Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 197–198: 322 d.C.

<sup>45</sup> Sia l'opinione corrente (10 Dicembre 307–30 Aprile 308 d.C.) sia la mia ipotesi (10 Dicembre 308–30 Aprile 309 d.C.) confutano la datazione di *Sarmaticus maximus V* al 27 Giugno 310 d.C.: Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 154–155; id., "Campaigns" (sopra nt. 3) 192–193; id., *New Empire* (sopra nt. 3) 81.

<sup>46</sup> *CIL* VIII 8412. 8477. 23116: v. nt. 49. *Contra* Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 152–153 e id., *New Empire* (sopra nt. 3) 258: 328 o 329 d.C. Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 183–184 e 200: 323 d.C.

<sup>47</sup> Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 188 e nt. 3. Ciò sembra tacitamente presupposto in Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 149–150 e 154; id., "Campaigns" (sopra nt. 3) 191–193.

<sup>48</sup> *CIL* VIII 8477: Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 150 e id., "Campaigns" (sopra nt. 3) 191–192. La presunta assunzione di *Gothicus maximus* per una vittoria sui Carpi appare ancora più strana, se si considera che l'uso di *Carpicus maximus* era normale e frequente in quel

nelle iscrizioni costantiniane deriverebbe da una campagna militare di Licinio contro i Goti all'inizio del 315 d.C., ovvero nel 314 o 315 d.C.<sup>49</sup> Ancora meglio: tutte le occorrenze di *Gothicus maximus* nelle epigrafi più antiche di Costantino proverrebbero erroneamente dalla titolatura della prima Tetrarchia.<sup>50</sup>

La seconda iterazione di *Sarmaticus maximus* era toccata a Costantino per una vittoria personale nella guerra sarmatica del 322 d.C., quando aveva trionfalmente respinto una massiccia incursione dei Sarmati Argaragantes/Arcaragantes.<sup>51</sup> Egli doveva la seconda assunzione di *Gothicus maximus* alla sua campagna contro i Tervingi/Goti danubiani nel 323 d.C., durante la quale aveva battuto e disperso l'orda saccheggiatrice di Rausimodus, uccidendone il condottiero.<sup>52</sup>

Timothy D. Barnes cancella arbitrariamente la guerra gotica del 323 d.C., e posticipa a quell'anno la campagna sarmatica del 322 d.C.<sup>53</sup> Ma in primo luogo le nostre fonti nominano due nemici ben distinti e due diversi teatri di guerra: da un lato i Sarmati in *Valeria*, *Pannonia II* e *Moesia I*,<sup>54</sup> dall'altro i Tervingi in *Moesia II* e *Thracia*.<sup>55</sup> Poi nel 323 d.C. un attacco sarmatico non poteva raggiungere la *dioecesis Thraciarum*, poiché allora non c'erano Sarmati a nord del basso Danubio. La migrazione massiva dei Sarmati Rhoxolani in

---

periodo; infatti questo *cognomen* raggiunse la quinta iterazione sicuramente prima del 304 d.C. (*CIL XVI 157 = AE 1958, 190 e 1959, 29*), e la sesta tra il 308 (*AE 2002, 1293*) e il 311 d.C. (*Eus. Hist. Eccl. 8,17*). La sesta iterazione di *Carpicus maximus* da parte di Galerio forse corrisponde all'isolata e tardiva attestazione di *Carpicus maximus* nella titolatura ufficiale di Costantino (*CIL VIII 8412*).

<sup>49</sup> *CIL VIII 8412 e 23116*: Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 154 e id., *New Empire* (sopra nt. 3) 82.

<sup>50</sup> Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 183–184.

<sup>51</sup> *Opt. Porf. carm. 6,14–28* (cfr. 7,31–32); *Zos. 2,21,1–2*. *Contra* Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 151 e 153; id., *New Empire* (sopra nt. 3) 79 e 258: 334 d.C. Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 198–199: 332 d.C.

<sup>52</sup> *Anon. Val. p. pr. 21*; *Zos. 2,21,1 e 3*. Cfr. anche Colombo, "Annotazioni" (sopra nt. 34) 364–365. *Contra* Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 151 e 153; id., *New Empire* (sopra nt. 3) 79 e 258; Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 200–201: 332 d.C.

<sup>53</sup> V. nt. 44.

<sup>54</sup> *Opt. Porf. carm. 6,14–28*, dove Campona = *Valeria*, Bononia = *Pannonia II* e Margus = *Moesia I*.

<sup>55</sup> *Anon. Val. p. pr. 21*: in questo passo *Thracia* può designare soltanto l'omonima provincia, ovvero indicare in senso lato anche *Haemimontus* e *Rhodope* (v. nt. 101).

Alföld, Bačka e Banat ebbe luogo verso la metà del III secolo d.C.,<sup>56</sup> le successive menzioni dei Sarmati in relazione al basso Danubio figurano nei soli poemi di Claudiano, dove hanno valore fittizio e funzione esornativa a fini di *amplificatio*.<sup>57</sup> Infine il nome composto Rausimodus è sicuramente germanico, come dimostrano da un lato Batemodus e Batimodus,<sup>58</sup> vissuti verso la fine del IV o il principio del V secolo d.C., dall'altro Raus, capo dei Vandali Asdingi sotto il regno di Marco Aurelio.<sup>59</sup>

Nel 332 d.C. il sedicenne Costantino II *Caesar* riportò una grande vittoria sui Tervingi/Goti danubiani *in terris Sarmatarum*;<sup>60</sup> l'imperatore Costantino solennizzò questo successo, così come l'insieme delle vittorie su Taifali e Tervingi, assumendo il soprannome trionfale *Dacicus maximus*.<sup>61</sup> Timothy D. Barnes attribuisce la *uictoria Gothica* del 332 d.C. allo stesso Costantino, cui si riferirebbe l'espressione *per Constantinum Caesarem* di una fonte,<sup>62</sup> ma il titolo

---

<sup>56</sup> J. Harmatta, *Studies in the History and Language of the Sarmatians*, Szeged 1970, 49–55; *contra* T. Sulimirski, *The Sarmatians*, London 1970, 168 e 182, che adopera argomenti poco persuasivi.

<sup>57</sup> M. Colombo, "Gli etnonimi barbarici nei poemi di Claudiano. La tecnica poetica della propaganda politica", *Athenaeum* 96 (2008) 312–314. Per la corretta interpretazione di Auson. *Prec. cons. des. 31* ed *Epigr.* 1,8–9 Schenkl e di Olimpodoro *fig. 27* Blockley cfr. id., "Annotazioni al libro XXXI di Ammiano Marcellino", *Paideia* 62 (2007) 255–259 e n. 73.

<sup>58</sup> Batemodus: *AE* 1890, 148 = D. Hoffmann, "Die spätrömischen Soldatengrabschriften von Concordia", *MH* 20 (1963) 42 nr. 22; id., *Das spätrömische Bewegungsheer und die Notitia Dignitatum*, I, Düsseldorf 1969, 82 e nt. 279. Batimodus: H. Borger, "Die Ausgrabungen unter der Stiftskirche des hl. Viktor zu Xanten in den Jahren 1945–1960 (Vorbericht II)", *BJ* 161 (1961) 416.

<sup>59</sup> Cass. Dio 71,12,1.

<sup>60</sup> *Anon. Val. p. pr.* 31; *Opt. Porf. carm.* 18,5 e 11–12 (ma potrebbe riferirsi anche alla campagna gotica del 323 d.C.: v. nt. 52); *Aur. Vict.* 41,13; *Eutr.* 10,7,1; *Hier. chron.* CCLXXVII Olymp., Constantini XXVI *Romani Gothos in Sarmatarum regione uicerunt*, 233 Helm; *Cons. Const. ad a. 332*, 1 = *Chron. min.* I, 234 Mommsen; *Iul. Or.* 1,9 D. Sulla guerra gotica ed il *foedus* romano-gotico del 332 d.C. cfr. B. Brockmeier, "Der große Friede 332 n. Chr. Zur Aussenpolitik Konstantins des Großen", *BJ* 187 (1987) 79–100.

<sup>61</sup> *AE* 1934, 158 = *CIL* VI 40776. Il ricordo dell'oscura guerra tra Costantino e i Taifali sopravvive soltanto attraverso un accenno molto vago e pesantemente denigratorio di Zos. 2,31,3: in questo caso avanzare ipotesi significa applicare la *diuinatio* agli studi storici. Sull'interpretazione politico-militare dell'epigrafe cfr. L. Schmidt, *Die Ostgermanen*, München 1934<sup>2</sup>, 546; Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 151–153, che data l'assunzione di *Dacicus maximus* soltanto al 336 d.C.; P. J. Heather, *Goths and Romans. 332–489*, Oxford 1991, 108.

<sup>62</sup> *Anon. Val. p. pr.* 31. Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 151 nt. 5 e id., *New Empire* (sopra nt. 3) 79 nt. 134: *Caesar* avrebbe "a non-technical sense".

di *Caesar* là indica molto probabilmente Costantino II, poiché nella medesima fonte esso ha valore sicuramente tecnico in nove occorrenze su quattordici (escluso il passo qui discusso).<sup>63</sup> L'iperbole propagandistica amplificava fedelmente la localizzazione geografica delle vittorie danubiane, poiché verso il 370 d.C. Taifali e Tervingi occupavano effettivamente una parte cospicua della *Dacia* traiana.<sup>64</sup>

Riesumando l'arcaico e anacronistico soprannome *Dacicus maximus*, caduto in disuso dopo Aureliano,<sup>65</sup> l'ambizioso Costantino molto probabilmente voleva evocare un confronto diretto tra se stesso e Traiano in campo militare; tale paragone risulta implicito nel contemporaneo Aurelio Vittore.<sup>66</sup> Suo nipote Giuliano sembra conservare memoria precisa di questa aspirazione nei *Caesares*, dove Costantino pone la sua "riconquista" dei territori transdanubiani in esplicita competizione appunto con le conquiste daciche di Traiano.<sup>67</sup> La progressiva identificazione dei Goti con i Γέται/*Getae* sembra nascere proprio dall'ibridazione recente tra la tradizione letteraria e la propaganda costantiniana: la fittizia identificazione dei *Gothi* con i Daci allora fu innestata sulla perdurante definizione dei Daci quali Γέται/*Getae*.<sup>68</sup>

Per datare l'assunzione di *Sarmaticus maximus III* da parte di Costantino, è opportuno citare un'epigrafe ufficiale del *dux limitis Scythiae*, rinvenuta a

<sup>63</sup> *Anon. Val. p. pr.* 2; 5; 9 bis; 14; 19; 23; 35 bis. Occorrenze sicure di *Caesar* = *imperator*: *Anon. Val. p. pr.* 4; 8; 17; 25.

<sup>64</sup> *Eutr.* 8,2,2 *Daciam Decibalo uicto subegit, prouincia trans Danubium facta in his agris, quos nunc Taifali, Victohali et Teruingi habent.* Tre passi di Ammiano Marcellino e uno dell'*Epitome de Caesaribus* confermano le approssimative indicazioni di Eutropio circa il territorio tribale dei Taifali: *Amm.* 17,13,19–20; 31,3,7 e 9,3; *Epit. de Caes.* 47,3.

<sup>65</sup> *CIL* XIII 8973.

<sup>66</sup> *Aur. Vict.* 13,4 *Castra suspectioribus atque opportunis locis exstructa, ponsque Danubio impositus, ac deductae coloniarum pleraeque* (Traiano) e 41,18 *Pons per Danubium ductus; castra castellaque pluribus locis commode posita* (Costantino). Cfr. anche *Chron. Pasch.* I, 527 Dindorf.

<sup>67</sup> *Iul. Caes.* 329 C τῷ δὲ ἦν οὗτος προσεκτήσατο χώραν ἀναλαβεῖν ἴσος ἂν οὐκ ἀπικτότως νομιζοίμην, εἰ μὴ καὶ μεῖζόν ἐστι τὸ ἀνακτήσασθαι τοῦ κτήσασθαι. Una diversa opinione in Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 201–202: "si dovette trattare di operazioni militari di scarso rilievo [...] Probabilmente l'imperatore sconfisse i D a c i nel 335" (la spaziatura è mia). Nei poemi di Claudiano, quando il poeta egizio elogia le imprese belliche di Stilicone e di Teodosio I, i Daci vengono nominati due volte, ma sono meri anacronismi a scopo di *amplificatio*: Colombo, "Etnonimi" (sopra nt. 57) 310–311.

<sup>68</sup> Ancora nel 362 d.C. Giuliano adoperava l'etnonimo Γέται e l'agg. etnico Γετικός per le vittorie daciche di Traiano: *Caes.* 311 C e 327 C–D. Per l'identificazione dei Goti con i Γέται/*Getae* v. nt. 78.

Troesmis e approssimativamente datata al 337/340 d.C., la quale attribuisce il soprannome trionfale *Sarmaticus* a Costanzo II e Costante; più precisamente, Costantino II è detto *Al[aman(nicus) ma]x(imus)* e *G[erm(anicus) max(imus)]*, Costanzo II *Sarm(aticus)* e *[Per]si[cu]s [max(imus)]*, Costante soltanto *Sarm(aticus)*.<sup>69</sup> Per quanto riguarda il soprannome trionfale *Sarmaticus*, comune a Costanzo II e Costante, la dottrina vigente offre una triplice alternativa: o Costanzo e Costante guidarono una campagna congiunta contro i Sarmati nel 337,<sup>70</sup> o prima l'uno (estate 337) e poi l'altro (338) vinsero i medesimi barbari,<sup>71</sup> ovvero Costanzo II li batté nel 352 d.C., ipotesi molto inverosimile.<sup>72</sup>

L'uso delle fonti antiche su questo punto da parte di Timothy D. Barnes mi suscita forti perplessità; a mio parere qui giova una parentesi polemica. Egli cita congiuntamente Iul. *Caes.* 329 C–D e l'epigrafe di Troesmis, per datare la prima vittoria di Costanzo II sui Sarmati al 337 d.C.<sup>73</sup> Come abbiamo già visto, nella prima parte di quel brano Costantino vanta la sua "riconquista" delle terre transdanubiane, e la proclama superiore alle conquiste daciche di Traiano; poi Sileno lo schernisce pesantemente, paragonandola agli Ἀδώνιδος κῆποι per il carattere effimero, e Costantino arrossisce, poiché riconosce subito la simile natura della sua opera. Anche se Costanzo II e di Costante avessero affrontato i Sarmati nel biennio 337–338 d.C., le loro campagne non potrebbero avere nessun nesso a livello geopolitico con i territori "riconquistati" oltre il Danubio da Costantino e subito persi; infatti la "riconquista" costantiniana non investì la *Sarmatia*, che confinava con *Valeria* (a sud di Aquincum), *Pannonia II* e *Moesia I*,<sup>74</sup> ma le terre dei Taifali e dei Tervingi, che risiedevano davanti a *Dacia ripensis*, *Moesia II* e *Scythia*.<sup>75</sup>

<sup>69</sup> *CIL* III 12483 = *ILS* 724 + *ILS* III 2, Add. et Corrig., CLXXII.

<sup>70</sup> Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 154: ma cfr. id., "Imperial Chronology, A.D. 337–350", *Phoenix* 34 (1980) 164 nt. 18.

<sup>71</sup> Barnes, "Chronology" (sopra nt. 70) 162 e 164; id., *New Empire* (sopra nt. 3) 86 e nt. 170; id., "Two Victory Titles of Constantius", *ZPE* 52 (1983) 230; id., *Athanasius and Constantius. Theology and Politics in the Constantinian Empire*, Cambridge, Mass. – London 1993, 35, 219, 224. Così anche Arnaldi, "Cognomina" (sopra nt. 42) 92–94: Costanzo II estate o autunno 337, Costante 338.

<sup>72</sup> Barnes, "Titles" (sopra nt. 71) 234–235 e id., *Athanasius* (sopra nt. 71) 221 e nt. 30.

<sup>73</sup> Barnes, *Athanasius* (sopra nt. 71) 35 e nt. 7; id., "Titles" (sopra nt. 71) 231.

<sup>74</sup> Opt. Porf. *carm.* 6,14–28 (v. anche nt. 54); Amm. 16,10,20; 17,12,1 e 6; Zos. 4,16,3–6; Claud. *Epithal. Pall.* 88.

<sup>75</sup> V. ntt. 64 e 67.

Un abbaglio più serio concerne Iul. *Or.* 1,9 D ὁ δὲ πρὸς τοὺς Γέτας ἡμῖν εἰρήνην τοῖς ὅπλοις κρατήσας ἀσφαλῆ παρεσκεύασεν, dove Barnes fraintende il significato effettivo della frase, e sostituisce Costanzo II a Costantino II, così come i Sarmati ai Γέται/Goti danubiani.<sup>76</sup> Giuliano sta alludendo alle imprese belliche dei tre fratelli di Costanzo II, compreso il fratellastro Crispo; il contesto e la sintassi obbligano a identificare il vincitore dei Γέται con Costantino II. L'inserimento abusivo di Crispo tra i figli di Fausta si inquadra tanto nella struttura tradizionale del panegirico quanto nella strategia oratoria di Giuliano, che nomina ed elogia tutti i membri defunti della famiglia imperiale (γένος), per sottolineare il potere legittimo e il diritto ereditario di Costanzo II quale unico *Augustus*. In questa ottica la presenza di Crispo risulta giustificata e necessaria, poiché anche egli era un ἀυτοκράτωρ consanguineo di Costanzo II; il punto più adatto all'inclusione di Crispo, benché egli non fosse figlio di Fausta, era proprio la menzione dei suoi fratellastri Costantino II e Costante, anche loro ἀυτοκράτορες.<sup>77</sup> Si rammenti che Giuliano si rivolge sempre a Costanzo II con il pronome personale σύ e l'aggettivo possessivo σός; perciò il destinatario del panegirico non può essere identificato con nessuno dei tre personaggi, che vengono introdotti tramite il pronome dimostrativo e la terza persona singolare. Poi le testimonianze molto chiare degli autori contemporanei impediscono di identificare i Γέται con i Sarmati; l'uso erudito e anacronistico dell'etnonimo Γέται/*Getae* quale sinonimo del letterario Σκύθαι e del comune Γότθοι è attestato già sotto lo stesso Costantino, e riemerge sotto la dinastia valentiniana.<sup>78</sup> Il passo di Giuliano costituisce, per così dire, l'anello di congiunzione tra la prima attestazione della sinonimia e le occorrenze più tarde.

Torniamo alla datazione di *Sarmaticus maximus III* per Costantino e di *Sarmaticus* per Costanzo II e Costante. Costantino in realtà aveva delegato al secondogenito Costanzo la responsabilità almeno nominale delle operazioni militari contro i Sarmati Argaragantes/Arçaragantes nel 334 d.C.:<sup>79</sup> tale ipotesi è

<sup>76</sup> T. D. Barnes and J. Vanderspoel, "Julian on the Sons of Fausta", *Phoenix* 38 (1984) 175–176; Barnes, *Athanasius* (sopra nt. 71) 106, 221 e nt. 30.

<sup>77</sup> L'allusione encomiastica di Iul. *Or.* 1,9 D alla collaborazione di Crispo con il padre Costantino in una guerra civile trova pieno riscontro in *Anon. Val. p. pr.* 23 e 26.

<sup>78</sup> Opt. Porf. *carm.* 18,5 e 12; Them. *Or.* 11,146 A–B; 13,166 C e 179 C; 15,190 D; Auson. *Prec. cons. des.* 32 ed *Epigr.* 1,7 Schenkl; Hier. *Hebr. quaest. in Gen.* 10,21 = PL XXIII, 950 *Et certe Gothos omnes retro eruditi magis Getas quam Gog et Magog appellare consueuerunt*. Cfr. anche Colombo, "Etonimi" (sopra nt. 57) 297–298, 305–310, 323–326.

<sup>79</sup> Aur. Vict. 41,13; Hier. *chron.* CCLXXVII Olymp., Constantini XXVIII 1, 233 Helm; *Anon. Val. p. pr.* 32.

perfettamente compatibile con tutti i dati a nostra disposizione.<sup>80</sup> Nella titolatura ufficiale di Costantino la quarta iterazione di *Germanicus maximus* e la terza di *Sarmaticus maximus* derivano da situazioni uguali, e sono legate ai *cognomina deuictarum gentium* di Costantino II e di Costanzo II. Il dodicenne Costantino II *Caesar* affiancò il padre contro gli Alamanni nel 328/329 d.C., e il diciassettenne Costanzo II *Caesar* fece lo stesso nell'*expeditio Sarmatica* del 334 d.C.; ma lo stesso imperatore in realtà esercitò il comando effettivo delle truppe romane in entrambe le guerre, celebrando poi la vittoria sugli Alamanni con *Germanicus maximus IIII*, e la sottomissione dei Sarmati con *Sarmaticus maximus III*. Per quanto concerne Costante, abbiamo due opzioni; egli o condivise con Costanzo II il comando nominale della spedizione sarmatica nel 334 d.C., ricavandone pari onori, o vinse i Sarmati per proprio conto nel 338 d.C., come afferma la dottrina vulgata: mi sembra prudente concludere *non liquet*.

Ho già detto sopra che Costantino II fu onorato dal padre in modo speciale, ricevendo il soprannome trionfale *Alamannicus*, un'originale innovazione per la lingua latina e la titolatura imperiale; Costanzo II invece condivise con il padre il comune *Sarmaticus*, che poi egli stesso avrebbe iterato nel 358 d.C.<sup>81</sup> Dopo che la ribellione dei Sarmati Limigantes aveva stroncato la resistenza e il potere dei Sarmati Argaragantes/Arcaragantes, i profughi sarmatici, addirittura trecentomila secondo la migliore delle pochissime e scarse fonti sull'episodio, vennero accolti e disseminati da Costantino attraverso varie province, dove essi furono insediati in qualità di coloni militari.<sup>82</sup> La lunga lista dei *gentiles Sarmatae* in Italia (quindici insediamenti), l'unica conservata, non soltanto conferma pienamente questa notizia, ma dà anche un'idea approssimativa delle proporzioni numeriche.<sup>83</sup> Ciò giustifica pienamente

<sup>80</sup> Così anche J. Arce, "The Inscription of Troesmis (ILS 724) and the first Victories of Constantius II as a Caesar", *ZPE* 48 (1982) 245–249 (cui rinvio per la bibliografia precedente sull'argomento) e id., "Constantius II Sarmaticus and Persicus: A Reply", *ZPE* 57 (1984) 225–229. Io non rilevo "dubious assumptions" nel secondo articolo, come pretenderebbe Barnes, *Athanasius* (sopra nt. 71) 311.

<sup>81</sup> Amm. 17,13,33.

<sup>82</sup> Anon. *Val. p. pr.* 32 *quos pulsos Constantinus libenter accepit et amplius trecenta milia hominum mixtae aetatis et sexus per Thraciam, Scythiam, Macedoniam Italiamque diuisit.*

<sup>83</sup> *Not. Dign. Occ.* 42,46–47 e 49–63; i *Sarmatae gentiles* della Gallia (ibid., 65–70) sono i sopravvissuti dei Sarmati Limigantes alla terribile strage del 359 d.C., e furono stanziati là da Costanzo II, come attesta indirettamente Auson. *Mos.* 9 *aruaque Sauromatum n u p e r metata colonis*: cfr. Ph. J. Heep, "Wo lagen die Tabernae und Arva Sauromatum des Ausonius?", *BJ* 18 (1852) 1–25.

l'assunzione di *Sarmaticus maximus III* da parte di Costantino, così come la concessione di *Sarmaticus* a Costanzo II.

Prima di tirare le somme, dobbiamo ancora trattare un paio di questioni: il valore cronologico della successione che viene applicata ai soprannomi trionfali nelle epigrafi più antiche di Costantino, e il secondo soprannome di Costantino II nell'epigrafe di Troesmis. È opinione corrente che l'ordine dei *cognomina devictarum gentium* rifletta puntualmente la sequenza cronologica delle campagne militari, soprattutto nel periodo 284–337 d.C.;<sup>84</sup> ma questa regola conosce parecchie eccezioni già nel corso del III secolo d.C., e per giunta sembra valida soltanto fino al principio del IV secolo d.C. La titolatura di Massimino il Trace molto spesso esibisce *Sarmaticus maximus* in seconda posizione al posto di *Dacicus maximus*,<sup>85</sup> e in cinque casi *Dacicus maximus* precede anche *Germanicus maximus*;<sup>86</sup> i soprannomi trionfali di Aureliano mostrano analoghe alterazioni,<sup>87</sup> che compaiono saltuariamente anche nella titolatura della prima Tetrarchia.<sup>88</sup>

In due epigrafi di Costantino *Sarmaticus maximus* è il primo soprannome,<sup>89</sup> ma in altre otto *Germanicus* o *Germanicus maximus* lo precede sempre.<sup>90</sup> Si noti che due coppie di iscrizioni sono state incise nel medesimo periodo; la prima coppia è datata *tribunicia potestate VIII* (= 10 Dicembre 313–9 Dicembre 314 d.C.),<sup>91</sup> la seconda *tribunicia potestate X consul III*

<sup>84</sup> A. Arnaldi, "La successione dei cognomina devictarum gentium e le loro iterazioni nella titolatura dei primi Tetrarchi", *RIL* 106 (1972) 28–50 (soprattutto 29–34); Barnes, *New Empire* (sopra nt. 3) 27.

<sup>85</sup> P. Kneissl, *Die Siegestitulatur der römischen Kaiser. Untersuchungen zu den Siegerbeinamen des ersten und zweiten Jahrhunderts*, Göttingen 1969, 232–233.

<sup>86</sup> *CIL* III 3732. 3736. 10649; XI 1176; *AE* 1998, 1060.

<sup>87</sup> *CIL* II 4506; III 7586; V 4319; VI 1112; XII 5549 e 5561. Un evidente errore in Arnaldi, "Tetrarchi" (sopra nt. 84) 33 e nt. 24, cui sfugge la reale successione dei soprannomi trionfali nelle tre iscrizioni citate come presunti esempi di ordine ufficiale (*Germanicus maximus Gothicus maximus Parthicus maximus Carpicus maximus*): *CIL* III 7586 *Parti[us max]imus Gutticu[s maximu]s Germanicus [maxim]us Carpicus [maximus]*; VI 1112 *Gothico max(imo) Germanico max(imo) [P]arthico max(imo) Carpico max(imo)*; XII 5561 *Ger(manico) max(imo) Goth(ico) max(imo) Carp(ico) max(imo) Pers(ico) max(imo)*.

<sup>88</sup> *CIL* VI 1137; VIII 7003 e 21447–21450; *AE* 1936, 10 e 1995, 1345 = 1997, 1318b.

<sup>89</sup> *CIL* VIII 8477 e *ILAlg* II 3, 7868.

<sup>90</sup> *CIL* VIII 8412. 22017. 22119. 22176. 22246. 23116; *ILAlg* I 3956; *AE* 1987, 1010.

<sup>91</sup> *CIL* VIII 22017 e *ILAlg* II 3, 7868. Il testo della prima iscrizione contiene anche un'indicazione palesemente errata, *consul VIII*, che forse è una svista del lapicida per *imperator VIII*; perciò la sua datazione potrebbe essere ristretta al 10 Dicembre 313–24 Luglio 314 d.C.

*imperator VIII* (= 1 Gennaio–24 Luglio 315 d.C.),<sup>92</sup> ma in entrambe l'ordine dei due soprannomi trionfali varia.<sup>93</sup> Riscontriamo un'analogia oscillazione anche nelle iscrizioni di Licinio: ora *Sarmaticus maximus Germanicus maximus*,<sup>94</sup> ora *Germanicus Sarmaticus*.<sup>95</sup> La titolatura di Massimino Daia presenta il medesimo fenomeno: ora *Sarmaticus Germanicus Persicus*,<sup>96</sup> ora Γερμανικὸς Σαρματικός.<sup>97</sup>

Ovviamente dissento dalle deduzioni cronologiche, che Timothy D. Barnes trae dalla presenza molto sporadica di *Sarmaticus maximus* al primo posto nelle iscrizioni costantiniane:<sup>98</sup> io ritengo che si tratti di un'anomalia casuale e irrilevante, come provano gli esempi citati sopra.<sup>99</sup> Egli inoltre ricostruisce una campagna sarmatica di Licinio nel 318 d.C. applicando lo stesso criterio ai soprannomi trionfali dei *Caesares* Crispo e Costantino II nel frammento di un editto imperiale, Σαρματικοὶ μέγιστοι Γερμαν[ικοὶ μέγιστοι].<sup>100</sup> Questa teoria ha un punto debole. Dopo la guerra civile del 316 d.C. il territorio europeo di Licinio fu ridotto alla sola *dioecesis Thraciarum*;<sup>101</sup> credo utile ricordare un'altra volta che negli anni Dieci del IV secolo d.C. non esistevano Sarmati confinanti con *Moesia II* e *Scythia*.<sup>102</sup>

<sup>92</sup> *CIL* VIII 8477 e 23116.

<sup>93</sup> 10 Dicembre 313–9 Dicembre 314 d.C.: *CIL* VIII 22017 *Germanico maximo Sarmatico maximo* e *ILAlg* II 3, 7868 *Sarm(atico) max(imo) Germ(anico) max(imo)*. 1 Gennaio–24 Luglio 315 d.C.: *CIL* VIII 8477 *Sarmatico max(imo) Germ(anico) maximo* e 23116 *Ger(manico) max(imo) Sar(matico) max(imo)*.

<sup>94</sup> *CIL* VIII 1357.

<sup>95</sup> *CIL* VIII 22259 e IX 6061 = X 6966.

<sup>96</sup> *ILAlg* I 3956.

<sup>97</sup> *Eus. Hist. Eccl.* 9,10.

<sup>98</sup> Barnes, "Victories" (sopra nt. 3) 149–150 e id., "Campaigns" (sopra nt. 3) 191–192.

<sup>99</sup> *V. ntt.* 85–88 e 93. Cfr. anche Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 176–177 e 177 nt. 1.

<sup>100</sup> *P. Oxy.* VI 889 = *SB* XVI 12306, editto emanato il 13 Dicembre 324 d.C.: Barnes, *New Empire* (sopra nt. 3) 82 e 236; T. D. Barnes – K. A. Worp, "P. Oxy. 889 Again", *ZPE* 53 (1983) 276–277.

<sup>101</sup> *Anon. Val. p. pr.* 18 *quo facto pax ab ambobus firmata est, ut Licinius Orientem, Asiam, Thraciam, Moesiam, minorem Scythiam possideret*. Qui il nome geografico *Thracia* abbraccia le quattro province propriamente tracicche della *dioecesis*: *Thracia, Haemimontus, Rhodope* e *Europa*.

<sup>102</sup> *V. ntt.* 56–57.

Ritorniamo all'epigrafe di Troesmis, per concentrare l'attenzione sul secondo soprannome di Costantino II.<sup>103</sup> L'integrazione *G[erm(anicus) max(imus)]* è la lettura comunemente accettata, ma non è l'unica soluzione a portata di mano;<sup>104</sup> infatti *G[oth(icus) max(imus)]* si adatta ugualmente bene allo spazio disponibile, segue fedelmente l'ordine cronologico e rispecchia il ruolo ufficialmente autonomo di Costantino II *Caesar* nella guerra gotica del 332 d.C.<sup>105</sup>

Ora è tempo di condurre la mia esposizione in porto. Le tre iscrizioni già citate di Orcistus, Hispellum e Roma (datate rispettivamente 30 Giugno 331, 25 Dicembre 333–18 Settembre 335, tardo inverno/primavera 337 d.C.), sono le copie epigrafiche di tre documenti ufficiali, opera della cancelleria palatina, e riportano i soprannomi trionfali in tre forme differenti per Costantino e in due maniere diverse per Costantino II.<sup>106</sup> Prendiamo l'epigrafe romana come termine di paragone (Costantino *Germanicus maximus III Sarmaticus maximus III Gothicus maximus II Dacicus maximus*, Costantino II *Alamannicus*), e teniamo conto delle datazioni suggerite sopra per *Sarmaticus maximus II* (322 d.C.), *Gothicus maximus II* (323 d.C.) e *Dacicus maximus* (332 d.C.). Nell'iscrizione di Orcistus *Germanicus* e *Sarmaticus* sono assenti; Costantino è definito soltanto *Gothicus* senza il superlativo e le iterazioni, ma Costantino II viene detto *Alamannicus*. L'epigrafe di Hispellum registra i tre *cognomina deuictarum gentium* di Costantino nel medesimo ordine, *Germanicus Sarmaticus Gothicus*, ma tralascia sia il superlativo e le loro iterazioni sia *Dacicus maximus*, e omette il soprannome trionfale *Alamannicus* di Costantino II. Anche chi non accetti la mia ricostruzione, deve comunque ammettere che ci sono manifeste difformità in entrambi i casi.

Queste discrepanze possono essere errori incidentali, e venire attribuite ai lapicidi locali o agli impiegati palatini; però il confronto ulteriore con il già citato frammento di un editto imperiale, che fu emanato il 13 Dicembre 324

---

<sup>103</sup> *CIL* III 12483.

<sup>104</sup> *Contra* Barnes, "Chronology" (sopra nt. 70) 162 e nt. 8; id., *Athanasius* (sopra nt. 71) 218 e nt. 4: *Germanicus maximus* 338 d.C. Arnaldi, "Cognomina" (sopra nt. 42) 92: *Germanicus maximus* dopo la morte di Costantino (22 Maggio 337 d.C.).

<sup>105</sup> *Contra* Arnaldi, "Successione" (sopra nt. 38) 200 e nt. 4; ead., "Cognomina" (sopra nt. 42) 99–100.

<sup>106</sup> *CIL* III 7000 e XI 5265; *AE* 1934, 158 = *CIL* VI 40776 (già citate nelle ntt. 39–41).

d.C.,<sup>107</sup> offre una spiegazione alternativa. Qui i soprannomi trionfali di Costantino seguono un ordine diverso, [Γε]ρμανικὸς μέγιστος Γουνθικ[ὸς μέγιστος Σαρματικὸς μέγιστος], le loro iterazioni sono omesse e Costantino II è detto Σαρματικὸς μέγιστος Γερμανικὸς μέγιστος; rispetto alle tre epigrafi riscontriamo tre evidentissime anomalie, che autorizzano a nutrire fortissimi sospetti sulla piena e costante attendibilità dei documenti ufficiali.

Constatando che quattro documenti ufficiali presentano i *cognomina deuictarum gentium* in quattro forme differenti per Costantino (in ordine cronologico: 1) Γερμανικὸς μέγιστος Γουνθικὸς μέγιστος Σαρματικὸς μέγιστος, 2) *Gothicus*, 3) *Germanicus Sarmaticus Gothicus*, 4) *Germanicus maximus III Sarmaticus maximus III Gothicus maximus II Dacicus maximus*) e in tre maniere diverse per Costantino II (in ordine cronologico: 1) Σαρματικὸς μέγιστος Γερμανικὸς μέγιστος, 2) *Alamannicus*, 3) nessun soprannome, 4) *Alamannicus*), io sono giunto alla seguente conclusione: i *cognomina deuictarum gentium* nei documenti della cancelleria imperiale esprimevano unicamente l'ottica soggettiva e i mutevoli orientamenti dello stesso Costantino, anche per quanto riguarda i *Caesares*.

Perciò la mancanza di *Gothicus* o *Gothicus maximus* per Costantino II nell'epigrafe romana del tardo inverno/primavera 337 d.C. non costituisce un ostacolo alla restituzione del medesimo *cognomen* nell'iscrizione di Troesmis, datata agli anni 337/340 d.C.;<sup>108</sup> questa omissione è certamente una scelta consapevole, e corrisponde perfettamente all'assenza di *Sarmaticus* e di *Persicus maximus* nella titolatura di Costanzo II.<sup>109</sup> Costantino volle occupare il centro della scena politica fino agli ultimi tempi della sua vita, e anche Costantino II *Caesar*, l'erede principale, doveva restare in secondo piano rispetto al padre; in tale contesto il soprannome trionfale *Alamannicus* bastava a segnalare la posizione superiore e privilegiata di Costantino II in confronto ai suoi fratelli, quando Costantino lo riteneva utile o necessario.

---

<sup>107</sup> V. nt. 100.

<sup>108</sup> *CIL* III 12483.

<sup>109</sup> Per quanto riguarda il conferimento di *Persicus maximus* a Costanzo II, rinvio direttamente ad Arce, "Inscription" (sopra nt. 80) 245–249 e id., "Constantius II" (sopra nt. 80) 225–229, che lo data con buoni argomenti al 335 d.C.

È utile riassumere le mie argomentazioni attraverso un riepilogo schematico, che elenchi in ordine cronologico le datazioni qui proposte per i soprannomi trionfali di Costantino e dei suoi figli:

*Germanicus maximus* 306 o 308 d.C.

*Sarmaticus maximus* 306/309 d.C.

*Germanicus maximus* II 308 o 310 d.C.

*Germanicus maximus* III 310 o 313 d.C.

*Gothicus maximus* 314/315 d.C.

*Sarmaticus maximus* II 322 d.C.

*Gothicus maximus* II 323 d.C.

*Germanicus maximus* IIII 328/329 d.C. (Costantino II *Alamannicus*)

*Dacicus maximus* 332 d.C. (Costantino II *Gothicus*)

*Sarmaticus maximus* III 334 d.C. (Costanzo II *Sarmaticus*, Costante *Sarmaticus*?).

*Roma*